

fo Park dell'Acquasola protesta in sala rossa

ma non nel par- è pieno
Le condi- cimitero
l verde è
no, l'asfal- o divelte.
essere ri- a per attu- nno molti
alberi non one Valbi- dovrà oc- na ancora
atto nulla.
Marsano de Vincen- questo par- e hanno bi- ere risiste- agli occhi
attutto un è un tubo
ura che pas- ardini è sco- arebbe me- o immedia-
La e ha assicu- vvederà.
"Pertini" (vicino al- oria). Gli i al verde o stati no- a causa del 5, ora però
abbandono. trazione sa- appena verrà della strada
sagno.
Cita Genova or parte in
esente non vono essere i. Anche per e si è impe-
C. Cav. collaborato (ambelluca)

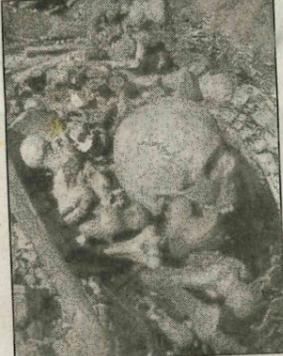
Le accuse degli ambientalisti, i dubbi degli esperti, i vincoli della soprintendenza. Questo pomeriggio la pratica che deve dare l'ultimo via libera alla costruzione del park interrato dell'Acquasola approda in consiglio comunale, dopo il semaforo verde ottenuto dalla Conferenza dei servizi e il passaggio della scorsa settimana in commissione consiliare nel corso della quale è stato deciso di istituire una commissione di controllo.

«La decisione di istituire un organismo di controllo — spiega Arcangelo Merella, assessore comunale alla Viabilità — potrà garantire il rispetto assoluto del progetto che prevede, tra le altre cose, la rizollatura degli alberi che saranno tolti e risistemati al loro posto una volta conclusi i lavori».

Un coinvolgimento che gli ambientalisti respingono con forza: «Non ci interessa partecipare a commissioni di controllo — ha detto l'altro pomeriggio Andrea Agostini di Legambiente — anche perché gli esperti, primo fra tutti il professor Enrico Martini, hanno già espresso con chiarezza che la rizollatura non può funzionare».

Nel corso del suo iter, il progetto porta con sé la valutazione positiva di due esperti di botanica nominati dall'impresa costruttrice e di un esperto nominato da Tursi. Un piano che ha già ottenuto il via libera della Sovrintendenza. Qualche perplessità, inoltre, è stata avanzata dalla presenza nel sottosuolo delle antiche mura della città, ricoperte nell'800, e nei cui bastioni sono custodite le ossa di migliaia genovesi morti per la peste del '600. Una presenza documentata anche da un cortometraggio girato da uno speleologo genovese, Antonio Cosenti-

no e su cui ha messo gli occhi anche un'università americana, interessata a studiare le ossa con la speranza di isolare il ceppo originario di quel tipo di peste. «Comunque sia — avverte Merella — il progetto del parcheggio interrato non tocca alcuna parte monumentale». I lavori saranno comunque monitorati dalla sovrintendenza. Un'opposizione al progetto, da parte degli ambientalisti, che ha creato qualche dubbio anche tra i banchi della maggioranza, soprattutto per i dubbi del professor Martini, docente di Botanica, riferiti l'altro giorno da Legambiente. Non è escluso che la discussione della pratica possa anche provocare qualche sorpresa.



Gli scheletri ritrovati

Questo pomeriggio gli oppositori del progetto saranno presenti a Tursi. L'ala più attenta agli animali, solleva il problema dei nidi che si trovano sui platani centenari. Ma a destare qualche perplessità è anche un altro aspetto, la scelta di sistemare un parcheggio a rotazione nel centro della città, che pare contrastare con il tentativo di lasciare le auto fuori dal centro. Un parcheggio a rotazione che, secondo gli ambientalisti, finirà per far aumentare anco-

ra il traffico all'Acquasola e in piazza Corvetto. «In tutte le città, anche in quelle più evolute — ha ribattuto Merella — esiste una quota minima di parcheggi a rotazione. L'amministrazione ha il dovere di guardare in prospettiva. Una volta che tutti i parcheggi saranno realizzati, potrebbe essere cambiata la destinazione del parcheggio di Piccapietra, sicuramente più critico come posizione, e che potrebbe essere trasformato in un parcheggio per i residenti del centro storico». Un'ipotesi ancora lontana, che non convince gli ambientalisti.

C. Cav.

missioni al su corso di una ri Ma la decisio ponti con l'os risalirebbe a r stata manifest ra ufficiale pre re generale, La motivazio cea dietro la l personali».

Chierchia, uno dei "gio gna acquisti i rale Gaetano l'autunno de al San Raffae dei più famo d'Italia. Orig nario di Lav gna, Chierch era cresciut professiona mente in T scana prin di spostarsi Milano. A C nova, il pr fessore era rivato con l' carico preparare terreno p poi fondare re". Un pr portare av: ga cardioc nelli. E tra tra le corsi usurare i r genovese è stata prop mini e me stati mess realizzare

Instanca nacia dei li lombarda, tino aveva zazione de to, attrave tracciati, i cardiogran questo gli di un nem mesi dopo Martino v scandalo di che al me che lo aiut getto che, c appesantin per gli infe gli altri reg leri Serg sto tempo sua decisio Martino.

settembre 2004, Martedì

IL SECOLO XIX

E per ora non è stato trovato